

CIVITAVECCHIA

TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO *Sette* **Avenire**

L'AGENDA DEL VESCOVO

Domani

Alle 10.30 partecipa alla Festa della Marina Militare al Porto di Civitavecchia.

Mercoledì 12

Alle 18 presiede la Messa per la festa di Sant'Antonio alla rettoria della Santissima Concezione al Ghetto.

Venerdì 14

Alle 10 presiede il Consiglio diocesano degli affari economici.

Sabato 15

Alle 9.30 partecipa all'incontro con i rappresentanti dei catechisti delle due diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e Porto Santa Rufina presso le Suore carmelitane di Santa Marinella.

La benedizione eucaristica del vescovo Gianrico Ruzza al termine della Messa del Corpus Domini nel Duomo di Tarquinia. Sul sagrato ad attenderlo i bambini della prima Comunione, la banda musicale "Setaccioli" e uno dei quadri dell'Infiolata. (Foto: Stefano Dili)



Le celebrazioni del Corpus Domini: la processione a Civitavecchia e l'infiolata a Tarquinia

«Un legame di sangue che rende tutti fratelli»

DI ALBERTO COLAIACOMO

«La festa odierna ci invita a riflettere sulla decisione del singolo credente e dell'intera comunità di avere in Cristo il proprio "centro vitale". L'Eucaristia che adoriamo, portiamo in processione, veneriamo è la presenza reale del Signore Gesù in mezzo a noi. Non è un rito, è il frutto dell'impegno: l'impegno del Signore che perpetua nel memoriale la Sua offerta sacrificale; l'impegno dei credenti di prendere parte al "culto" sacrificale, per trarne frutti di vita». Così il vescovo Gianrico Ruzza ha spiegato il significato del Corpus Domini nell'omelia della celebrazione eucaristica che ha presieduto domenica scorsa nel Duomo di Tarquinia. Alla Messa non è seguita la tradizionale processione eucaristica a causa del maltempo: le strade erano comunque pronte ad accogliere il Santissimo grazie ai quadri dell'Infiolata preparati durante la notte dai gruppi parrocchiali e dalle aggregazioni laicali presenti in città. «L'impegno che ci è chiesto per rimanere fedeli al dono dell'alleanza con il Signore - ha detto monsignor Ruzza - è strettamente congiunto alla profondità del "legame": avviene tramite il sangue, come insegna la tradizione israelita. Nell'antichità era il sangue di animali immolati; da Gesù in poi, è il sangue dell'Agnello immolato, del Signore, del Cristo. Il sangue dice offerta, legame, coinvolgimento, relazione, vita e vitalità donate, dice flusso d'amore, dice essenza della persona». «La conseguenza del dono immenso - ha aggiunto - è la dimensione dell'unità e della condivisione. Il Sangue dell'Alleanza è sparso per molti, ma di quel Sangue tutti

ci nutriamo, come di quel Corpo che compie l'unità. Comprendiamo, allora, che solamente in lui c'è la speranza di essere uniti contro il male e di poter operare per lo sviluppo e la crescita dell'amore e della fraternità». «Nella festa odierna - ha concluso il presule - noi celebriamo la nostra libertà dal peccato e da ogni schiavitù, noi viviamo la certezza di essere stati riscattati dal debito grazie al dono di Cristo. In virtù di questa prospettiva di salvezza, ad

FAMIGLIE

Scuola di tenerezza

Nel matrimonio c'è la presenza di Dio nella storia. Questo il messaggio del vescovo Gianrico Ruzza nella Messa di fine anno della Scuola della tenerezza, promossa dalle pastorali familiari delle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia, diretti rispettivamente da don Paolo Ferrari e da don Giuseppe Tamburini. La celebrazione è avvenuta domenica scorsa a conclusione dei due giorni residenziali presso le Suore missionarie carmelitane di Santa Teresa del Bambino Gesù di Focene. Qui dal primo incontro autunnale le coppie hanno approfondito per il secondo anno il tema dell'amore sponsale guidate dall'immagine della pianta.

ogni discepolo è assicurato il futuro della gioia e della speranza». Al termine della celebrazione sono stati premiati i migliori quadri dell'Infiolata che hanno partecipato al concorso "La notte dei fiori" promosso dal Comune di Tarquinia in collaborazione con la diocesi di Civitavecchia-Tarquinia. Il primo premio è stato assegnato alla parrocchia di Santa Lucia Filippini che ha preceduto la parrocchia di Maria Santissima Stella del Mare mentre terzo classificato è stato il quadro del Centro di Aggregazione Giovanile. Giovedì 30 maggio anche nella Cattedrale di Civitavecchia il presule ha presieduto la processione eucaristica per le vie del centro storico al termine della Messa celebrata dal parroco monsignor Cono Firinga. Un doppio appuntamento con il quale la diocesi celebra il Corpus Domini rispettando sia il calendario tradizionale, che pone la ricorrenza il giovedì della seconda settimana dopo la Pentecoste evidenziandone il legame con il Giovedì Santo, che con il calendario della Chiesa italiana in cui si ricorda la domenica successiva. «Questa solennità - ha detto monsignor Firinga nell'omelia - ci richiama essenzialmente alla centralità della nostra fede cattolica: Gesù, Figlio di Dio, è presente tra noi con il suo corpo eucaristico in maniera reale e sostanziale». «Se la Chiesa vuole recuperare e riaffermare il suo ruolo fondamentale e insostituibile - ha sottolineato il parroco - non deve conformarsi a questo mondo, assecondandone la mentalità e rincorrendo il "pensiero unico", ma contestarli come ci ha insegnato e chiesto Gesù».



La processione a Civitavecchia

La mostra

Fino a sabato 16 giugno è possibile visitare tutti i giorni, dalle 16 alle 20, la mostra "Thesaurum Fidei. Missionari martiri e cristiani nascosti in Giappone: trecento anni di eroica fedeltà a Cristo" nella nuova Sala Monsignor Luigi Rovigatti della curia vescovile (Calata Principe Tommaso, 1). Un grande progetto di ricerca curato da monsignor Paolo Giulietti, arcivescovo di Lucca, e dalla professoressa Olimpia Niglio, che approfondisce la storia dell'evangelizzazione cristiana in Giappone.

L'ANNIVERSARIO

«Prepariamo i cuori all'incontro con il Signore»



La benedizione della cappella

«Don Luigi ci ha aiutato a preparare i nostri cuori all'incontro con Dio, a coltivare quello che in essi il Signore ha seminato». Così, lo scorso 4 giugno, il vescovo Gianrico Ruzza ha ricordato il suo predecessore, monsignor Luigi Marrucci, nella celebrazione eucaristica nel primo anno della scomparsa nella chiesa della Santissima Concezione al Ghetto di Civitavecchia. Un luogo che, da qualche settimana, ha accolto anche le spoglie del presule emerito che riposano ora in una delle cappelle laterali, come da volontà del defunto. La Messa - concelebrata da molti presbiteri della diocesi e con la presenza di monsignor Roberto Campiotti, vescovo di Volterra, monsignor Giovanni Roncari, vescovo delle diocesi di Grosseto e di Pitigliano-Sovana-Orbetello e monsignor Fabio Bernardo D'Onorio, arcivescovo emerito di Gaeta - è iniziata con la benedizione da parte di Ruzza della nuova tomba nella cappella. Commentando il Vangelo, in cui si domanda a Gesù se è lecito pagare il tributo a Cesare, Ruzza ha sottolineato come questo quesito risuoni in ognuno, coniugandosi in altri modi: «Che posto ha Dio nella tua vita? Ha senso separare il mondo interiore dalla quotidianità che viviamo?». «Gesù - ha aggiunto il presule - ci ha mostrato la risposta indicandoci quale deve essere la vocazione dell'uomo: i cieli nuovi e le terre nuove». Citando le guerre nel mondo e i numerosi problemi che attanagliano la città di Civitavecchia, non ultimo il disagio giovanile, il pastore a ricordare come «in un mondo in cui l'uomo sembra andare verso l'autodistruzione, si tratta invece di preparare il cuore all'incontro con Dio». Per Ruzza, il cammino sinodale che la Chiesa diocesana sta vivendo, «indica la necessità di fare discernimento per saper incarnare il Vangelo: un invito a fare un balzo in avanti per affrontare la vita da protagonisti». Il pericolo, ha sottolineato, è quello di perdere il rapporto con Dio, una relazione privilegiata che si ha nella preghiera e nell'eucaristia. Proprio in questa direzione è stata la guida della diocesi del defunto vescovo. «Don Luigi - ha detto Ruzza - ha trovato questa Chiesa in un momento difficile e ha fatto di tutto per valorizzare le sue esperienze, armonizzare le sue anime, con uno sforzo generoso ed un ministero di sapienza. Lo ricordiamo con la preghiera in questa retorica che lui tanto amava». (Al. Col.)

Dialogo aperto con i politici

Discutere e approfondire le tematiche che emergeranno dalla Settimana sociale dei cattolici in Italia che si svolgerà a Trieste la prima settimana di luglio. È questo l'invito che il vescovo Gianrico Ruzza ha rivolto a sindaci, assessori, consiglieri delle Amministrazioni e ai parlamentari delle diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa Rufina per il terzo incontro sinodale con il mondo della politica in programma il 26 luglio nella chiesa di Santa Maria Maggiore a Cerveteri. Un incontro che si svolgerà a poche settimane dall'insediamento delle nuove amministrazioni di Civitavecchia, Tarquinia e Monte Romano e che il presule ha an-

tecipato agli organi comunali per «tenerne conto fin da ora nella predisposizione dell'agenda istituzionale e di quella personale». «L'invito - scrive il vescovo - è rivolto alle persone impegnate nella politica, non solo alle istituzioni come tali. Speriamo quindi nella partecipazione non di uno o di pochi rappresentanti». «Lo scorso anno - si legge - dal dialogo era emersa la proposta di elaborare un manifesto di valori e obiettivi condivisi, e pos-

Venerdì 26 luglio si terrà il terzo incontro con le amministrazioni comunali delle due diocesi

sibilmente di iniziative, che fosse comune ad Amministrazioni anche di segno politico diverso. Trascorse le elezioni del Parlamento europeo e le amministrative in qualche Comune è nostro desiderio elaborare la bozza di manifesto con la collaborazione dei partecipanti alla Scuola di formazione all'impegno sociale e politico "Custodi del Futuro", organizzata dalle due diocesi in collaborazione con la Pfsa Auxilium. Provvederemo quindi a inviarla per raccogliere osservazioni e integrazioni». L'iniziativa è promossa dagli uffici delle due diocesi per la Pastorale sociale e del lavoro. Per prenotare la partecipazione è possibile scrivere a segreteria.vescovodpsr@gmail.com.

Una Madre che insegna l'umiltà

«La fretta in Maria di raggiungere la cugina Elisabetta; la gioia, l'entusiasmo e lo slancio con cui avviene l'incontro, ci mostrano la sua pienezza di Dio». Così il vescovo Gianrico Ruzza, introducendo l'omelia, ha salutato i pellegrini che la notte del 31 maggio hanno raggiunto a piedi la chiesa di Santa Maria della Consolazione e Sant'Agostino vescovo a Pantano. Tradizionale appuntamento che conclude il mese mariano, sentito dai fedeli di Civitavecchia, la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo è stata arricchita quest'anno anche dal rito delle cresime per tre adulti della parrocchia. «La forza di Maria - ha detto il

La Messa presieduta dal vescovo Gianrico Ruzza ha chiuso il mese mariano dopo il pellegrinaggio a piedi nella chiesa di Santa Maria della Consolazione e Sant'Agostino a Pantano



La Messa a Pantano

presule - sta nella certezza di avere il Signore all'interno del proprio cuore. Come credenti dovremo cercare di vivere con questa consapevolezza: la Madonna con semplicità e umiltà ci mostra la strada». «Questa ragazza ha creduto nella Parola che le è stata portata dall'angelo Gabriele: in cuor suo sapeva che era autentica e vera. Anche noi avremo Dio nei nostri cuori se crederemo alla sua Parola: se lo ha fatto la Madonna perché non dovremmo farlo noi?». Per il presule «solo con un cuore umile potremo metterci alla stregua della Madonna, purtroppo siamo più attirati dalla ricerca del potere. Per questo il Vangelo ci pone come unica opzione quella dei poveri».